

## **"Sinti trentini, memorie di una comunità dimenticata"**

### 3) Sintesi del progetto (non più di 20 righe)

*Il progetto si propone di raccogliere le testimonianze sul passato e sul presente della comunità sinta del Trentino attraverso videointerviste che serviranno in seguito alla produzione di un DVD interattivo sul quale verrà costruito un progetto didattico per le scuole e iniziative di divulgazione al grande pubblico. Il punto di partenza è la constatazione che la comunità dei Sinti, pur essendo presente sul territorio Trentino già da prima della prima guerra mondiale, non è riconosciuta come parte della comunità trentina e che gli stessi Sinti stanno perdendo coscienza del proprio passato.*

*Raccogliere le storie di vita e le testimonianze nei campi nomadi di Trento e Rovereto, così come negli insediamenti abusivi, è – secondo noi – un modo per contribuire alla pacifica e serena convivenza tra le due comunità.*

#### 1) Luogo di svolgimento

*Campi nomadi di Trento e Rovereto; campi di sosta semi-abusivi alla periferia di Trento; appartamenti di sinti protagonisti di progetti di accompagnamento in casa a Trento e Rovereto; altri siti di residenza di Sinti in Trentino; abitazioni private di altri testimoni.*

#### 5) Inizio e durata del progetto

*Il progetto sarà diviso in tre parti: la prima di documentazione storico-sociale; la seconda di raccolta vera e propria delle testimonianze nei campi nomadi; la terza di diffusione del risultato del lavoro svolto nella comunità, con particolare attenzione all'ambito scolastico.*

*La prima tappa andrà indicativamente da giugno ad ottobre 2009 e consisterà nello studio della documentazione scritta presente negli archivi trentini sulla presenza dei Sinti in Trentino.*

*La seconda tappa sarà indicativamente compresa tra novembre 2009 e luglio 2010 e consisterà nella raccolta vera e propria di testimonianze orali dei Sinti trentini e nella produzione di un DVD-Rom con degli estratti delle interviste raccolte destinato alla pubblicazione.*

*La terza tappa andrà indicativamente dal settembre 2010 al giugno 2011 e consisterà nella divulgazione del materiale raccolto durante la fase di lavoro precedente, tramite la pubblicazione di un DVD interattivo e iniziative pubbliche di presentazione, ma soprattutto con la messa a punto di percorsi didattici studiati appositamente per gli studenti delle scuole medie e superiori del Trentino.*

#### 6) Elenco delle eventuali altre realtà che collaborano alla programmazione e realizzazione del progetto, descrizione del loro ruolo nel contesto delle attività previste e individuazione di un referente per ciascuna di esse

- **Cooperativa sociale Kaleidoscopio:** *la cooperativa ha in gestione il campo nomadi di Trento e mette a disposizione gli operatori che vi lavorano. Il suo ruolo sarà dunque quello di sostenere il progetto con le sue competenze e un'esperienza di lunghi anni di lavoro con i Sinti . Responsabile: Elena Poli*
- **Aizo volontari,** *sezione del Trentino Alto Adige: la sezione del Trentino Alto Adige dell'Associazione italiana zingari oggi ha in gestione il campo nomadi di Rovereto. Dunque, come la Kaleidoscopio per Trento, è importante all'interno del progetto perché ci permette di varcare le porte del campo nomadi grazie alla fiducia che i sinti di Rovereto hanno nei confronti dell'associazione. Come la Kaleidoscopio, l'Aizo ha una lunga esperienza nel lavoro con i nomadi. Responsabile: Gian Luca Magagni.*
- **Caritas Trento:** *si è sempre impegnata per promuovere e sensibilizzare sui temi della convivenza e dell'integrazione sociale. Ha collaborato alla stesura dell'opuscolo "Il mondo zingaro alla tua porta – conoscersi per convivere" nel 2002 e svolge varie attività di promozione culturale all'interno delle scuole. In questo progetto avrà l'incarico di sviluppare la parte di divulgazione del materiale prodotto nell'ambito scolastico. Responsabile: Roberto Calzà.*
- **Associazione Sinti del Trentino:** *dal 2005 l'associazione riunisce i Sinti del Trentino, in particolare quelli del campo nomadi di Trento e nei suoi primi anni di lavoro ha dato vita a numerose iniziative di dibattito sulla realtà dei campi nomadi come anche momenti di condivisione con la realtà cittadina con feste e musica. L'associazione Sinti del Trentino avrà un ruolo importante in questo progetto perché ci aiuterà a selezionare e contattare i*

potenziali testimoni. Responsabile: Johnny Gabrielli.

- **Associazione Nevo Drom Trento:** nata nel 2008 raccoglie soprattutto i sinti che vivono al di fuori del campo nomadi di Trento e il suo coinvolgimento è importante perché attraverso di essa è possibile raccogliere la testimonianza dei Sinti che non vivono all'interno del campo nomadi di Trento. Responsabile: Mirko Garbielli.
- **KR Movie:** la casa di produzione di Katia Bernardi e Rudi Concer si è segnalata negli ultimi anni come una delle più attive nel campo della produzione di documentari su temi storico sociali riguardanti il nostro territorio. Basti ricordare il film "Sidelki" sulle badanti ucraine (Finanziato dalla Provincia di Trento); "Zum Tode", sulla Resistenza in Trentino; "Giannantonio Mancini, una vita da non archiviare", sulla vita del martire della Resistenza ucciso a Bolzano e "Sloi, la fabbrica degli invisibili" (attualmente in lavorazione). Responsabile: Rudi Concer.
- **Questotrentino:** il mensile diretto da Ettore Paris è impegnato da 30 anni nell'indagine sociale sul territorio trentino. Le sue cronache ci hanno permesso di conoscere realtà nascoste, spesso ignorate dai media locali e l'attenzione della rivista ai temi della marginalità e della discriminazione – come anche alla storia del nostro territorio – è sempre stata alta. Recentemente Questotrentino è stato rilanciato grazie alla presenza di una redazione giovane ed ha cominciato a guardare con interesse anche al settore multimediale. Il mensile rappresenta dunque l'ideale veicolo di diffusione del risultato del lavoro di ricerca e raccolta di testimonianze proposto da questo progetto. Responsabile: Ettore Paris.

1) Descrizione degli obiettivi del progetto e dei risultati culturali e divulgativi attesi

### **Introduzione:**

La comunità trentina accoglie, al suo interno, identità diverse, e questo è uno dei suoi maggiori pregi: le minoranze presenti sul territorio sono state valorizzate e negli anni hanno trovato il loro posto all'interno del nostro territorio. Ma una di queste – la comunità Sinti – resta invece dimenticata e ai margini della società trentina. Eppure i suoi componenti – pur avendo un'origine etnica differente dal resto della popolazione – sono italiani e vivono da generazioni sul suolo trentino: ogni sinto ha un padre o un nonno che ha combattuto nell'esercito italiano nella seconda guerra mondiale; ancora vivi sono i testimoni della deportazione nei campi di concentramento nazisti, nei quali si perpetrò la distruzione dei popoli Sinti e Rom. Ogni giorno le loro vicende si intersecano con quelle degli altri trentini: ogni giorno i bambini sinti si recano nelle stesse scuole degli altri bambini, mentre padri e madri lavorano, dedicandosi alle occupazioni tradizionali (raccolta del ferro) oppure – è il caso dei giovani - a nuove occupazioni: fanno pulizie, lavorano nei call center, nei supermercati, come tanti altri loro coetanei.

Inizialmente nomadi, il ruolo dei sinti in Trentino era quello di piccoli artigiani (canestrai, aggiustatori di pentole, arrotini, musicisti) ed era riconosciuto nelle valli, ma a partire dagli anni '70, con la concentrazione di questa popolazione nei campi nomadi questa funzione venne meno e insieme ad essa il ruolo sociale che i sinti trentini avevano avuto durante generazioni.

La vita all'interno del campo, che i Sinti trentini conoscono da ormai più di 25 anni, ha portato come effetto secondario (accanto all'aumento dell'anomia sociale e della marginalità) una lenta perdita della cultura originaria e della memoria dei tempi passati, fenomeno ancora più preoccupante se si pensa che questa popolazione basa la propria cultura sulla memoria orale, mentre non ricorre alla scrittura come mezzo di conservazione delle proprie esperienze passate. Questo processo di corrosione della memoria collettiva dei Sinti ha effetti deleteri sulla stessa capacità di autorappresentazione della comunità: la mancanza di un legame cementato dalla memoria comune produce disgregazione e scava abissi tra le generazioni. Oggi i giovani Sinti non (ri)conoscono la cultura dei loro padri, mentre spesso condividono i valori della società dei consumi restandone però esclusi.

Tutto questo ha, naturalmente, effetti negativi sugli stessi Sinti e, impedendo una maggiore consapevolezza storica, rende più difficile qualsiasi progetto di integrazione nella comunità trentina, a sua volta privata di un pezzo interessante della propria storia, giacché i Sinti sono trentini da parecchie generazioni.

Eppure questa memoria sopravvive nei campi e questo progetto si prefigge di riportarla a galla attraverso le testimonianze dei Sinti stessi, con una vasta campagna di raccolta di testimonianze orali tra i rappresentanti più anziani della comunità. Parallelamente verranno raccolte le interviste dei giovani Sinti, che ci parleranno del loro presente e del futuro che vorrebbero per essi e le loro famiglie: non bisogna dimenticare che questa comunità è composta nella stragrande maggioranza da giovani sotto i 30 anni d'età. In questo modo, insieme al recupero della memoria del passato, verranno valorizzate le singole storie di vita individuale, mostrandone la fondamentale similitudine rispetto a quella degli altri cittadini trentini.

**Obiettivi del progetto:**

*Gli obiettivi principali del progetto "Sinti trentini, memorie di una comunità dimenticata" possono così essere riassunti:*

- *ridare alla popolazione Sinta la memoria della propria storia, una delle condizioni più importanti per combattere il processo di disgregazione interno alla comunità e colmare il gap generazionale venutosi a creare tra vecchi e giovani.*
- *ridare dignità ai singoli destini individuali dei rappresentanti della comunità sinta dedicando le interviste non solo alla raccolta della memoria del passato ma anche al racconto autobiografico, per far conoscere a tutta la comunità trentina la vita quotidiana – non sempre facile – dei Sinti.*
- *restituire alla comunità trentina, considerata nella sua globalità la memoria di un passato di convivenza pacifica tra Sinti e non Sinti nel quadro di un destino comune, per favorire i percorsi di comune accettazione e integrazione.*

*Il progetto prevede dunque la raccolta di interviste attraverso le quali si indagherà il ricordo del passato della comunità Sinta ma anche le singole biografie dei testimoni, insieme alle speranze per il futuro coltivate dai membri di questa comunità, in modo da far conoscere ai non Sinti la loro vita e costruire le prospettive di un comune incontro. Queste interviste – oltre ad essere messe a disposizione degli studiosi nella loro integralità presso la Fondazione Museo Storico del Trentino – verranno selezionate e inserite in un DVD interattivo che verrà distribuito da Questotrentino ed utilizzato per dare vita a serate di incontro interculturale nei campi nomadi di Trento e Rovereto e che servirà a strutturare un percorso di sensibilizzazione all'interno delle scuole medie e superiori del Trentino. Al progetto verrà dedicato un sito web costruito ad hoc che – oltre che a diffondere via via i risultati del lavoro compiuto – servirà a pubblicare parte delle interviste ma anche a raccogliere i commenti degli interessati, con l'obiettivo di diventare un centro di interesse sulla storia e l'attualità dei sinti trentini, animato da associazioni e cittadini.*

**La ricerca preparatoria:**

*La campagna di raccolta delle testimonianze sarà preceduta da un lavoro di inquadramento storiografico della presenza Sinta sul territorio trentino, lavoro che non è mai stato affrontato da nessuno storico e che si baserà su un lavoro di ricerca negli archivi locali che conservano documentazione sull'argomento. Questa ricerca sarà propedeutica all'avvio delle interviste, perché permetterà, sulla base dei risultati dei dati storico-sociali raccolti, di mettere a punto il questionario che verrà utilizzato nella raccolta delle testimonianze orali.*

**Le interviste:**

*Le interviste verranno raccolte nei campi nomadi del Trentino e negli storici insediamenti abusivi presenti nella periferia di Trento e Rovereto, come anche tra i Sinti protagonisti di progetti di inserimento in appartamento. Accanto ai racconti dei Sinti più anziani sarà parallelamente attivata una campagna di raccolta di testimonianze presso i giovani adulti allo scopo di confrontare il loro attuale modo di vita con quello dei loro padri e nonni, fornendo indicazioni utili anche a studiosi e amministratori confrontati con la questione sinta.*

*Le testimonianze saranno raccolte in videointerviste grazie all'utilizzo delle più moderne metodologie in campo storico-antropologico e grazie al ricorso alla strumentazione digitale, che permetterà una facile archiviazione e anche la diffusione nella comunità trentina dei risultati ottenuti dal progetto. E' evidente come la scelta di questo tipo di metodologia – cioè la raccolta di testimonianze orali – sia tanto più indicata proprio in riferimento alla storia di una comunità, quella Sinta, che tradizionalmente basa la trasmissione della propria cultura essenzialmente sull'oralità piuttosto che sulla scrittura.*

**Conclusione:**

*Lo scopo del presente progetto è quello di farsi promotore di un incontro tra due culture, nella convinzione che per la comunità trentina l'accettazione delle differenze al suo interno non possa che rappresentare un arricchimento e una crescita civile. Il ponte che questo progetto intende gettare tra identità diverse è un piccolo passo, ma necessario, nel senso della risoluzione dei problemi di marginalità che affliggono in particolare i Sinti trentini, ridando dignità alla loro storia e ai loro percorsi individuali.*

8) Descrizione dettagliata del progetto

*(indicare informazioni il più possibile dettagliate circa il programma o le fasi di sviluppo delle attività previste, gli argomenti trattati ed i nominativi di eventuali esperti esterni coinvolti nel progetto)*

*Il progetto, come detto, sarà diviso in tre parti, i cui contenuti descriviamo qui di seguito.*

**1. Fase preparatoria, giugno-ottobre 2009.**

*Si tratta di una fase di ricerca storico-sociale che cercherà di costruire un quadro il più ampio possibile della presenza della comunità Sinta in Trentino nel '900, basandosi sulla consultazione degli archivi locali e dei testi pubblicati negli ultimi anni. Presso l'Archivio di Stato, sezione di Trento, sono per esempio conservate molte segnalazioni di polizia sul passaggio e lo stabilimento di nomadi sul territorio trentino durante il ventennio fascista, mentre altra documentazione è conservata presso l'archivio della Fondazione Museo Storico del Trentino. E' importante sottolineare come questo campo di studi sia stato completamente ignorato – fino ad ora – dagli storici.*

*Questa fase di ricerca è importante perché permetterà di elaborare la base storico-sociale sulla quale costruire il questionario che verrà utilizzato durante le interviste e che servirà ad orientare le testimonianze. La ricerca e il questionario verranno sviluppati da Mattia Pelli, storico e giornalista, insieme anche alla messa a punto del campione degli intervistati, che dovrà essere rappresentativo della struttura della comunità Sinta (classi d'età, luogo di residenza, occupazione...). La scelta delle persone da intervistare sarà realizzata in collaborazione con Aizo, Kaleidoscopio, e le due associazioni dei Sinti.*

*In questa fase verrà avviata anche la messa a punto del sito web relativo al progetto, pensato come un "diario di ricerca", grazie al quale tutti gli interessati potranno seguirne lo sviluppo.*

**2. Fase di raccolta delle interviste, novembre 2009-luglio 2010.**

*E' questa la fase centrale del progetto, durante la quale verranno raccolte circa cinquanta interviste sulla storia e il presente della comunità Sinta, grazie al ricorso alla metodologia della storia orale e alla testimonianza autobiografica. A condurre le interviste sarà il responsabile del progetto coadiuvato da altri membri dell'Associazione "Lanterne per Lucciole", mentre in questa fase Luigi Pepe, laureato in sociologia e filmmaker della scuola Zelig di documentario di Bolzano, avrà la responsabilità del coordinamento tecnico delle riprese. Queste si svolgeranno di preferenza a casa degli intervistati, nei campi nomadi di Trento e Rovereto, come anche nei campi di sosta abusivi e nelle case dei Sinti che hanno seguito un percorso di inserimento in abitazione.*

*Dal punto di vista tecnico le interviste saranno raccolte su supporto digitale MiniDv con il ricorso a strumentazione professionale (videocamera, microfoni, luci, cavalletti) messe a disposizione dall'associazione "Lanterne per lucciole". Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, Luigi Pepe sarà sostenuto dalla presenza della KR Movie, che ha una ormai consolidata esperienza nel campo della raccolta delle testimonianze e che potrà mettere a disposizione una parte delle sue competenze e della sua attrezzatura.*

**3. Fase di divulgazione, settembre 2010-giugno 2011.**

*Il primo passo per la diffusione dei contenuti raccolti durante la campagna di interviste consisterà nella produzione di un DVD interattivo contenente un percorso guidato tra i contenuti delle interviste raccolte, che verranno selezionate e ordinate sul supporto digitale, infine stampato presso un'azienda specializzata. Il DVD interattivo verrà distribuito in allegato a Questotrentino e presentato in due serate interculturali presso i campi nomadi di Trento e Rovereto, per l'occasione aperti alla presenza della cittadinanza interessata. Esso sarà inoltre lo strumento principale di un progetto didattico che verrà messo a punto entro la fine del 2010 e portato nelle scuole a partire dal gennaio 2011. La sua elaborazione verrà curata da Gianna Feller, membro dell'associazione "Lanterne per Lucciole", con il supporto di Kaleidoscopio, Aizo, Caritas e delle due associazioni sinte. Gianna Feller è operatrice sociale, con esperienze lavorative in diversi enti sociali, quali cooperativa Samuele, cooperativa S. Ignazio, Caritas e Anffas. Nel 2007 ha progettato e realizzato "Vedo&Volo" insieme all'associazione "Lanterne per Lucciole", di cui è socia fondatrice.*

2) Descrizione dell'ampiezza dell'interesse culturale e fruibilità per la collettività locale;

*L'interesse culturale del nostro progetto sta – prima di tutto – nel fatto che ha lo scopo di*

*riempie un vuoto: la storia della comunità sinta trentina è quasi totalmente sconosciuta, ma è certamente ricca di interesse per chiunque voglia avere una visione complessiva della storia del Trentino. E mai come in questo caso ad un interesse culturale per la memoria e il presente di una comunità così particolare corrisponde anche – direttamente – un interesse sociale dell'intera comunità trentina, proporzionale alla rimozione della memoria dei Sinti in Trentino. Siamo convinti che portare all'attenzione dei cittadini della nostra provincia la storia e i destini individuali di questa minoranza presente da generazioni sul nostro territorio sia un primo passo verso una migliore comprensione reciproca e la base su cui costruire una migliore convivenza. Il tempo è venuto di affrontare – in un Trentino sempre più multietnico e aperto alla questione delle minoranze – la questione "zingara" senza timori e abbandonando i vecchi pregiudizi, da entrambe le parti.*

*Crediamo dunque che questo progetto possa rappresentare un momento di crescita collettiva: la fruibilità dei risultati raggiunti nel corso della campagna di raccolta delle testimonianze è assicurata dal ricorso allo strumento dell'immagine grazie alla produzione del DVD interattivo e alla diffusione capillare grazie a Questotrentino e al sito web, ma soprattutto al progetto di sensibilizzazione nelle scuole.*

10) Descrizione dei potenziali sviluppi futuri del progetto e fruibilità nel tempo delle informazioni;

*Le testimonianze orali, raccolte in seguito a un lavoro di preparazione e ricorrendo alle più moderne metodologie di ricerca storico-sociale, rappresentano già di per sé una fonte informativa importante per gli studiosi che vorranno analizzarle. A questo scopo esse saranno depositate presso la Fondazione Museo Storico di Trento, che ne garantirà la messa a disposizione dei ricercatori. A partire dalle interviste sarà dunque possibile sviluppare nuove ricerche, che potranno dare luogo a pubblicazioni anche di carattere più specialistico nel campo della storia locale o della sociologia. In questo senso sono già stati presi contatti con alcune case editrici provinciali, che si sono dette interessate a proseguire il lavoro di ricerca intrapreso con la pubblicazione del DVD interattivo.*

*Inoltre il ricorso al video digitale nella campagna di raccolta potrà favorire lo sviluppo di veri e propri progetti documentaristici e filmici sulla comunità sinta del Trentino e della sua presenza sul territorio, mentre il sito web potrà trasformarsi in un'esperienza stabile e radicata di informazione sulla storia e la vita dei Sinti trentini.*

11) Descrizione dell'originalità del progetto, specificando gli eventuali elementi distintivi rispetto alle altre iniziative proposte dal sistema culturale di riferimento;

*L'originalità del progetto sta prima di tutto nel tema scelto: la comunità Sinta trentina, la sua storia e il suo rapporto con il resto della comunità, un tema non necessariamente di moda in questi anni. In seguito c'è la prospettiva adottata: il punto di partenza scelto si basa sull'idea che i Sintini sono una parte – anche se negletta – della popolazione trentina, e che il loro riconoscimento può rappresentare il primo punto di partenza per una migliore convivenza. Infine c'è la convinzione che questo incontro non possa che basarsi su una presa di coscienza della stessa comunità sintina del proprio passato, su cui costruire la speranza di un futuro migliore.*

*Anche dal punto di vista metodologico crediamo che **"Sintini, memorie di una comunità dimenticata"** contenga elementi distintivi rispetto a progetti simili messi a punto da altre realtà: la raccolta di interviste verrà portata a termine con criteri e metodi scientifici mutuati dalla ricerca storica e sociologica e sarà preceduta da una ricerca di inquadramento storico. Tutto questo dà al nostro progetto grande robustezza, lasciando nello stesso tempo tutto lo spazio per sviluppi più divulgativi: la produzione di un DVD interattivo (strumento molto utilizzato in progetti simili venuti alla luce nei paesi anglosassoni), la sua distribuzione con Questotrentino, la sua presentazione in manifestazioni pubbliche e la messa a punto di un progetto di sensibilizzazione per le scuole; la creazione di un sito web.*

*Infine, una delle più importanti caratteristiche di questo progetto sta forse nel suo carattere partecipativo: tutte le realtà che si occupano di Sintini in Trentino sono state coinvolte nella fase preparatoria e potranno intervenire con consigli, indicazioni, critiche nel corso di tutto il lavoro. Elementi distintivi, questi, che sono congeniali alla natura stessa della nostra associazione: "Lanterne per Lucciole" ha – tra i suoi scopi statutari – proprio quello di sperimentare l'utilizzo dei nuovi media anche nel campo della ricerca storico-sociale. In questo senso i membri dell'associazione che parteciperanno al progetto possiedono le necessarie competenze.*

12) Indicazione, oltre alle attività di indagine/acquisizione del materiale, delle modalità previste per la divulgazione/restituzione delle informazioni raccolte nei confronti della collettività locale;

*Fin dalla prima fase di sviluppo del progetto verrà data vita a un sito web che diventerà il luogo di divulgazione dello sviluppo del lavoro fatto ma anche, in prospettiva, un centro di informazioni importante sulla comunità sintina.*

*Al termine della fase di raccolta delle testimonianze orali, inizierà la terza fase del progetto, volta alla diffusione nella comunità dei risultati raggiunti nel corso della ricerca, una fase molto importante visti gli obiettivi di educazione alla convivenza e al rispetto reciproco che il progetto si propone di portare a termine. Essa prevede:*

- *La produzione di un DVD interattivo.*
- *La distribuzione del DVD interattivo attraverso il mensile Questotrentino.*
- *La presentazione del DVD interattivo e dei risultati della ricerca nei campi Sintini di Trento e Rovereto con due serate di scambio culturale aperte a tutta la comunità.*
- *La messa a punto di un progetto di sensibilizzazione per le scuole medie e superiori sulla base del sito web e del materiale contenuto nel DVD interattivo, sviluppato da Kaleidoscopio, Aizo e Caritas.*

*Le interviste nella loro versione integrale verranno conservate presso la Fondazione Museo Storico del Trentino, a disposizione degli studiosi, mentre lo strumento principe per la diffusione dei contenuti delle interviste raccolte sarà il DVD interattivo che conterrà una selezione delle testimonianze, organizzate e collegate tra loro sulla base di percorsi tematici (per esempio: la famiglia, il lavoro, la guerra, ecc.). Questo tipo di supporto, che permette una navigazione interattiva tra i vari argomenti affrontati nelle interviste, fruibile su qualsiasi Personal Computer e lettore DVD, rappresenta un modo innovativo di divulgare i risultati di ricerche basate sulle testimonianze orali e verrà prodotto portando la massima attenzione alla sua fruibilità per il pubblico non esperto, con attenzione ad ogni aspetto della sua produzione, dalla grafica della copertina alla presentazione dei contenuti, sfruttando l'esperienza maturata dall'Associazione "Lanterne per Lucciole" durante il percorso di produzione del documentario "Beata ignoranza".*

*Il DVD interattivo verrà distribuito in allegato al mensile Questotrentino, che garantirà in questo modo una vasta diffusione dei risultati della ricerca, mentre l'uscita nelle edicole del DVD verrà pubblicizzata ampiamente sui media locali. Esso verrà presentato alla comunità nell'ambito di due serate di scambio culturale con la comunità Sinta trentina organizzate da tutte le realtà*

*coinvolte nel progetto che si svolgeranno nei campi di Trento e Rovereto, che accoglieranno per l'occasione tutti i cittadini interessati.*

*Sulla base degli spunti contenuti nel DVD-Rom verrà messo a punto un progetto di sensibilizzazione per le scuole a cura di Aizo, Kaleidoscopio e Caritas, che permetterà di diffondere in modo ancora più capillare i risultati del progetto e il messaggio di pacifica convivenza che si intende lanciare. Nell'elaborazione del progetto di sensibilizzazione, che dovrà basarsi su un forte ricorso – oltre che alle testimonianze orali – agli strumenti multimediali, saremo affiancati dagli operatori delle realtà partner del progetto, che metteranno a disposizione le loro competenze nel campo della comunicazione sociale e si muoveranno attivamente per promuovere il progetto di sensibilizzazione nelle scuole.*

13) Per le azioni di divulgazione/restituzione delle informazioni raccolte, descrizione del pubblico fruitore/destinatario dell'iniziativa e previsione numerica di affluenza di pubblico;

*La comunità Sinta trentina conta circa 3-400 membri, i quali verranno coinvolti grazie alle iniziative di presentazione del DVD interattivo nei campi di Trento e Rovereto. Nelle due serate previste si ipotizza inoltre di riuscire a coinvolgere almeno lo stesso numero di cittadini non Sinti.*

*Attraverso la distribuzione del DVD interattivo in allegato a Questotrentino sarà invece possibile raggiungere i più di mille lettori mensili della rivista, mentre il sito web attirerà l'attenzione degli internauti.*

*Si prevede inoltre di consegnare il DVD interattivo in vari Istituti Superiori della provincia e presentare ai dirigenti scolastici ed ai docenti interessati il possibile progetto rivolto alle singole classi.*

*Infine le stesse realtà partner del progetto provvederanno a diffondere in ogni sede e tra i suoi soci il DVD interattivo con le testimonianze raccolte.*

14) Descrizione delle modalità previste per promuovere e comunicare l'iniziativa, ed in particolare per rendere visibile il contributo degli enti sostenitori;

*I nomi e i loghi degli enti sostenitori appariranno in bella evidenza all'interno del DVD-Rom e sulle locandine di publicizzazione delle tre iniziative pubbliche di presentazione del lavoro fatto.*

15) Indicazione delle modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti;

- *Analisi del numero di partecipanti alle iniziative pubbliche di presentazione del DVD interattivo*
- *Analisi della vendita in edicola del numero di Questotrentino con il DVD interattivo in allegato: il mensile distribuisce circa 800 copie in abbonamento, mentre ne vende in edicola poco meno di circa 180 copie. Si considererà soddisfacente una vendita in edicola di circa 280 copie, corrispondente a un incremento della metà.*
- *Analisi del feedback da parte dei lettori di Questotrentino.*
- *Analisi della critica dei media al DVD interattivo e in generale ai risultati del progetto.*
- *Analisi della rassegna stampa e web*
- *Giudizio sull'iniziativa da parte dei partners coinvolti.*
- *Accessi al sito web e commenti degli internauti.*